

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

di Pier Luigi Milani¹

Diamo inizio a questa 4ª edizione degli INCONTRI TRA/MONTANI con un breve saluto mio, come Presidente del Circolo Culturale "Ghislandi", che si è fatto promotore e ospite, e un brevissimo saluto dei rappresentanti dei Comuni di Civate Camuno e di Lozio.

Devo dire che ho il piacere di proporvi una "cosa" veramente originale e proporre alla Valle Camonica una "cosa" originale, molto diversa dai soliti convegni e delle solite conferenze che si vedono in giro.

È un incontro di "gente" di montagna e di "genti di montagne". Sì, perché le montagne sono diverse tra loro, le popolazioni che vi abitano hanno differenti tradizioni e abitudini (non c'è bisogno che mi soffermi su questo) e quindi gli Incontri Tra/Montani, hanno avuto fin dalla loro ideazione questo scopo: riuscire a mettere a confronto esperienze diversificate, non tanto per definire una posizione unica su di un qualsiasi punto, ma soprattutto per conoscersi meglio e per imparare reciprocamente gli uni dagli altri.

Abbiamo molti ospiti quest'anno, in entrambe le giornate del convegno, e rivolgo a loro, in qualità di Presidente del Circolo Culturale "Ghislandi", un augurio di buona accoglienza e di buona permanenza. Speriamo che la gente della Valle Camonica partecipi a questo convegno e sia molto calda e ospitale, vi faccia sentire non come in una qualsiasi valle in cui si va a fare del turismo, ma come a casa vostra.

Il tema è molto impegnativo: "le prospettive del turismo culturale nelle vallate alpine".

Non mi soffermerò sulle problematiche che saranno oggetto delle relazioni; si tratta di un tema molto impegnativo, e purtroppo devo dire, onestamente, che ci siamo trovati a lavorare in pochi, intorno a questo tema, per quanto sia un argomento che si sbandiera tutti i giorni nelle tavole rotonde e nelle occasioni di dibattito istituzionale.

Ci siamo trovati a lavorare in pochi, tanto è vero che l'anno scorso, proprio su questo tema, non è stato possibile pervenire all'organizzazione del convegno e l'edizione del 1993 è dovuta saltare: e ciò perché molte delle realtà che avevamo consultato per far emergere dal basso, diciamo così, una spinta agli Incontri Tra/Montani, hanno snobbato il nostro invito. Quindi se con poche energie siamo comunque riusciti a dare vita ad un'occasione come questa, c'è materia per riflettere su quali potrebbero essere i risultati se fossimo in molti a lavorare.

In effetti il Circolo Culturale "Ghislandi" da solo non avrebbe potuto organizzare questo convegno: c'è riuscito perché ha trovato l'appoggio e il sostegno di alcune realtà di questa zona; in particolar modo nell'amministrazione comunale cividatese, che è molto attenta in questi anni ai problemi culturali (equi cogliamo l'occasione per ringraziarla, anche perché ospita il nostro Archivio Storico), e poi nella amministrazione comunale di Lozio e nella cooperativa agricola "Valle di Lozio" oggi qui rappresentante entrambe da Antonio Giorgi, Sindaco di Lozio e Presidente della Cooperativa.

Queste tre realtà ci hanno fornito il carburante e il propellente necessario per far decollare il razzo di "Incontri Tra/Montani". Dove finirà questo razzo, con i temi del turismo culturale, ancora non lo sappiamo. Speriamo che attraverso l'ampio confronto tra gli studiosi, gli amministratori e le esperienze di base che abbiamo cercato di portare a questo convegno, riusciremo alla fine a intravedere qualche cosa: se non una meta almeno degli itinerari che ci stimolino a uscire dalla genericità delle ipotesi sul turismo culturale e che invece trovino, nelle esperienze concrete, nelle persone concrete che già oggi si stanno muovendo su questo terreno, il veicolo e le gambe per camminare.

Siamo convinti che se non crescono in primo luogo un sentimento, uno stato d'animo positivo, che riescono a vedere nel turismo un'occasione per conservare, fecondandoli, il territorio in cui si vive, le proprie origini, la propria cultura (e non solo quindi un affare o una serie di affari), tutto è destinato a ridursi ad ulteriore alienazione, spersonalizzazione, spaesamento della gente che abita la montagna; alla

¹ Presidente del Circolo culturale Ghislandi.

sua banale e alla fine perdente omologazione ai modelli cittadini, che poi a loro volta, sono una clonazione di modelli di altre città più importanti e così via di rimando. Con in più l'innesto di questo rischio: di un'inevitabile concorrenza tra "turismi" e anche tra "turismi culturali", perché se non vi è un confronto fecondo in cui ci si trasmette delle esperienze per una sintesi superiore, è inevitabile questo rischio e quindi, un confronto ed una concorrenza tra turismi culturali, addirittura buoni solo da vendere già impacchettati, "chiavi in mano". Questa è la tendenza pericolosa che noi possiamo già vedere nelle nostre vallate. Ne sono esempio i finti gruppi folcloristici, le finte ristilizzazioni di case, le creazioni di sagre e palii dal nulla e così via. Vorremmo proprio evitare questa prospettiva lacerante, inutilmente agonistica e dovremmo immaginare invece una rete permanente di contatti e di scambi tra le genti delle montagne e anche tra i turisti loro ospiti. Vi sono già in Europa esperienze di questo tipo, ma di ciò parleranno più diffusamente i relatori. L'augurio è che questo incontro con i suoi momenti di riflessione, di dibattito e di divertimento, sia solo un primo passo in questa direzione.